



Corte dei Conti

Determinazione e relazione e della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA (ENPAPI)**
per gli esercizi 2008 e 2009

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dott. Sergio Canale



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza dell'8 febbraio 2011;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 (richiamato dall'art. 6 del decreto legislativo 10 febbraio 1996 n. 103) con il quale l'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (ENPAPI) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2008 e 2009, nonchè le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Gaetano D'Auria e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (ENPAPI) per gli esercizi 2008 e 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

- 2 -

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per gli esercizi 2008 e 2009 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (ENPAPI), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Gaetano D'Auria

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 24 febbraio 2011.

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA (ENPAPI)** per gli esercizi 2008 e 2009

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. PROFILI ISTITUZIONALI
 - 2.1 Generalità
 - 2.2 Gli iscritti
 - 2.3 Le prestazioni istituzionali
 - 2.4 Le entrate
 - 2.5 Il patrimonio
3. PROFILI STRUTTURALI
 - 3.1 Gli organi
 - 3.2 Compensi dei titolari degli organi
 - 3.3 L'assetto amministrativo
 - 3.4 Il personale
4. LA GESTIONE
 - 4.1 L'attività istituzionale
 - 4.2 La gestione delle attività finanziarie
5. BILANCI DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO
 - 5.1 La disciplina contabile: i bilanci
 - 5.2 Lo stato patrimoniale
 - 5.3 Il conto economico
 - 5.4 Il bilancio tecnico
6. LE PARTECIPAZIONI
 - 6.1 Sipre 103 S.p.A. (ora GOSPAService S.p.A.)
 - 6.2 Clean Energy One S.p.A.
7. CONCLUSIONI

1. PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione, relativa agli esercizi 2008-2009, dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (ENPAPI).

La relazione è resa ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e dell'art. 3, comma 5, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 (richiamato dall'art. 6 del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103), il quale dispone che "la Corte dei conti esercita il controllo generale sulla gestione delle assicurazioni obbligatorie, per assicurare la legalità e l'efficacia".

Il precedente referto della Corte, relativo agli esercizi dal 2004 al 2007, è pubblicato in Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 131.

2. PROFILI ISTITUZIONALI

2.1. Generalità

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza della professione infermieristica (ENPAPI) - già "Cassa nazionale di previdenza e assistenza IPASVI" - assicura la tutela previdenziale in favore delle figure professionali configurate nell'acronimo IPASVI: infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici di infanzia.

L'Ente ha sede in Roma; è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nonché del Ministero dell'economia e delle finanze; è iscritto all'albo degli enti previdenziali privati di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 509/1994; non ha fini di lucro e non usufruisce di finanziamenti pubblici o di altri ausili pubblici di carattere finanziario; è dotato di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nei limiti fissati dalle disposizioni di legge in materia, in relazione alla natura pubblica dell'attività svolta; attua la tutela previdenziale in favore degli iscritti, dei loro familiari e superstiti con le modalità previste da appositi regolamenti. In particolare, garantisce agli iscritti le forme di previdenza obbligatoria e può istituire forme pensionistiche complementari, nonché ulteriori forme di assistenza con gestione separata.

2.2. Gli iscritti

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto e dell'art. 4 del regolamento di previdenza dell'ente, sono obbligatoriamente iscritti tutti coloro che, appartenenti ai collegi provinciali IPASVI, esercitano attività libero-professionale. L'obbligo di iscrizione sussiste anche per i titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, nonché per i soci di cooperative sociali inquadrati come lavoratori autonomi ai sensi della legge 3 aprile 2001 n.142.

Gli organi di governo della Cassa hanno affrontato varie questioni interpretative in tema di iscrivibilità alla Cassa medesima delle due predette figure professionali, essendo stata sostenuta per i co.co.co. l'iscrizione previdenziale all'INPS e per l'altra categoria il carattere di lavoro dipendente in seno alla cooperativa di appartenenza (sul punto, v. *infra*, 4.1).

2.3. Le prestazioni istituzionali

L'ente, secondo quanto disposto dal proprio regolamento di previdenza, aggiornato con le modifiche approvate dai ministeri vigilanti in data 31 luglio 2008, eroga in favore dei propri iscritti le seguenti prestazioni:

la *pensione di vecchiaia*, determinata, secondo il sistema contributivo previsto

dall'art. 1 della l. 8 agosto 1995, n. 335, moltiplicando il montante individuale dei contributi, versati e rivalutati annualmente al tasso di capitalizzazione, per il coefficiente di trasformazione previsto nella tabella allegata al regolamento di previdenza;

l'assegno di invalidità, per ridotta capacità lavorativa dovuta a infermità o difetto fisico o mentale sopravvenuti dopo l'iscrizione all'ente, qualunque sia l'età del soggetto;

la *pensione di inabilità*, per incapacità permanente e totale all'esercizio della professione a causa di malattia o infortuni sopravvenuti all'iscrizione a condizione – in particolare - che siano intervenute la cessazione effettiva dell'attività professionale e la relativa cancellazione da un collegio IPASVI;

la *pensione ai superstiti*, di reversibilità o indiretta, in caso di morte del pensionato o dell'iscritto, per il quale sussistano, al momento del decesso, le condizioni di contribuzione;

l'indennità di maternità, corrisposta nella misura e con le modalità di cui al d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (la legge 15 ottobre 2003, n. 289, ha poi fissato, a decorrere dal 29 ottobre 2003, un tetto massimo alla misura dell'indennità);

eventuali interventi assistenziali, da adottare con delibera del Consiglio di indirizzo generale, da trasmettere ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 509/1994 (conformemente l'art. 13 del regolamento, nel testo modificato con deliberazione del 16 gennaio 2004).

2.4. Le entrate

Le entrate dell'Ente sono costituite dai contributi degli iscritti, come di seguito elencati:

contributo soggettivo obbligatorio annuo, in proporzione al reddito professionale netto fiscalmente dichiarato o accertato secondo una misura percentuale non inferiore al 10% e, in ogni caso, non inferiore ad una misura minima, fissata dal vigente regolamento di previdenza in euro 550,00 annualmente rivalutata (sulla base degli indici ISTAT dei prezzi al consumo), con delibera del Consiglio di amministrazione. A richiesta dell'iscritto il contributo soggettivo può essere commisurato alla percentuale del 12, 14, 16, 18 o 20. L'opzione è valida per il solo anno in cui viene esercitata;

contributo obbligatorio integrativo, consistente nell'applicazione di una maggiorazione del 2% su ogni corrispettivo lordo che concorre a formare il reddito imponibile dell'attività libero professionale. La maggiorazione è a carico di coloro che si avvalgono delle prestazioni professionali e dev'essere evidenziata in fattura; in ogni

caso, la maggiorazione deve essere versata dall'iscritto alla Cassa. Anche per tale contributo è prevista una misura minima fissata in euro 120, rivalutata annualmente con le medesime modalità di rivalutazione del contributo soggettivo obbligatorio;

contributo obbligatorio per l'indennità di maternità;

contributi facoltativi, versati dagli iscritti per altre eventuali forme di assistenza e di previdenza consentite;

contributi di riscatto, di integrazione di contributi minimi versati in misura ridotta, di prosecuzione volontaria, come disciplinati dal regolamento.

Le altre entrate dell'Ente sono rappresentate da:

- interessi e rendite del patrimonio della Cassa, anche derivanti da eventuali convenzioni di gestione finanziaria e assicurativa;
- proventi di eventuali sanzioni irrogate agli iscritti, compresi gli interessi di mora;
- eventuali altre entrate finanziarie.

2.5. Il patrimonio

Il patrimonio è formato dalle entrate elencate nel precedente paragrafo, dedotte le uscite per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per le spese di gestione dell'ente. La gestione del patrimonio deve essere effettuata in conformità al regolamento per la gestione economico-finanziaria del patrimonio dell'ente. Rientra nella competenza del Consiglio di indirizzo generale dell'ente determinare i criteri generali di investimento delle risorse finanziarie, intesi a salvaguardare la gestione dalla volatilità dei mercati al fine di garantire la rivalutazione annuale dei montanti contributivi attraverso il sistema della capitalizzazione già richiamato nel paragrafo 2.3.

In tale quadro si inseriscono la costituzione di determinati fondi nella contabilità dell'ente e i meccanismi di riequilibrio del relativo assetto amministrativo-contabile, come disciplinati dal regolamento di previdenza agli artt. 34 e seguenti. Sono infatti previsti i seguenti fondi: Fondo per la previdenza, Fondo pensioni, Fondo per l'indennità di maternità, Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà, Fondo di riserva.

Per l'analisi e la composizione dei predetti Fondi, si rinvia alla precedente relazione di questa Sezione.

L'art. 40 del regolamento, in particolare, stabilisce che, qualora il rendimento annuo degli investimenti risulti inferiore alla capitalizzazione riconosciuta sui conti individuali, si provvede a coprire la differenza mediante prelievo dal Fondo di riserva.

3. PROFILI STRUTTURALI

3.1. Gli organi

Il Consiglio di indirizzo generale (CIG) è l'unico organo collegiale di cui il d.lgs n. 103/1996 prevede come obbligatoria la previsione nello statuto, fissandone anche la composizione in un numero di membri elettivi corrispondente al rapporto di uno ogni mille iscritti all'ente, con arrotondamento all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille.

La durata del mandato è fissata in quattro anni ed i componenti possono essere riconfermati per non più di due mandati.

Il CIG definisce gli obiettivi generali della previdenza e i criteri di investimento delle risorse; nomina il collegio sindacale; delibera sulle modifiche dello statuto e dei regolamenti; approva i bilanci nonché le variazioni del preventivo; designa i soggetti cui affidare la revisione contabile; delibera sui rilievi effettuati dai ministeri vigilanti sui bilanci; determina la misura degli emolumenti per il Presidente e per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci; delibera la nomina di commissioni e organismi consultivi.

Lo Statuto dell'ente disciplina, altresì, le funzioni del Consiglio di amministrazione, del Presidente e del Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione (C.d.A.) composto da cinque membri eletti dai delegati, dura in carica quattro anni. Esso elegge al proprio interno il presidente e il vice presidente ed esercita con ampi poteri gran parte della gestione dell'ente. Provvede all'assunzione di un direttore generale con determinazione del trattamento economico; predispone le modifiche dello statuto, nonché dei regolamenti che saranno deliberati dal CIG e delibera i regolamenti riguardanti l'organizzazione amministrativa; predispone lo schema dei bilanci; delibera l'organigramma dell'ente; determina la misura degli emolumenti dei componenti del CIG; delibera ogni atto per la gestione del patrimonio, la stipula di convenzioni bancarie e assicurative, nonché gli atti in materia di iscrizioni, di liti attive e passive e di consulenze; vigila sull'andamento economico dell'Ente.

L'art. 10 dello statuto disciplina il funzionamento interno dell'organo.

Il Presidente e il Vice Presidente sono eletti dal C.d.A. al proprio interno. Al primo sono attribuiti la rappresentanza legale dell'Ente nonché il potere di convocare e presiedere il C.d.A. e di adottare, se necessario, provvedimenti di urgenza da sottoporre alla ratifica del C.d.A. In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente.

Il Collegio dei sindaci è nominato dal CIG. La sua composizione è di cinque membri effettivi e quattro supplenti, scelti come segue: un effettivo e un supplente tra i professionisti iscritti all'albo dei revisori dei conti; due effettivi e un supplente tra gli iscritti a un collegio IPASVI; un effettivo e un supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; un effettivo e un supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Collegio provvede ad eleggere il Presidente che deve essere scelto tra i componenti designati dai Ministeri vigilanti.

I sindaci svolgono le loro funzioni ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile, in quanto applicabili.

3.2. Compensi dei titolari degli organi

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alla spesa per gli organi dell'Ente.

TABELLA 1 - SPESA PER COMPENSI AGLI ORGANI							
<i>(in migliaia di euro)</i>	2006	2007	Var. %	2008	Var. %	2009	Var. %
Presidente	122	164	34,4	179	9,1	172	-3,9
Consiglio di indirizzo generale	127	243	91,3	221	-9,1	300	35,7
Consiglio di amministrazione	184	162	-12	152	-6,2	170	11,8
Collegio sindacale	140	143	2,1	144	0,7	158	9,7
Rimborsi spese (viaggio e sogg.)	157	222	41,4	210	-5,4	243	15,7
Oneri sociali	1	6	500	6	0	0	-100,0
Totale	731	940	28,6	912	-3,0	1043	14,4

Il prospetto evidenzia, dopo la flessione del 2008 rispetto all'esercizio precedente, un incremento nel 2009 delle spese sostenute, passate da 912 mgl di euro a 1.043 mgl di euro (+14,4%), dovuto sia all'aumento delle spese per il Consiglio di amministrazione, determinato dall'incremento delle sedute, sia, soprattutto, dall'aumento delle spese per il Consiglio di indirizzo generale (+35,7%), che nel 2009 ha registrato un incremento del numero dei gettoni di presenza per l'accresciuta attività e l'aumento della misura dei compensi spettanti (disposto con delibera del Consiglio di amministrazione del 2 aprile 2009). All'aumento dell'attività di tali organi è correlato l'aumento dei rimborsi delle altre spese di funzionamento (+15,7%).

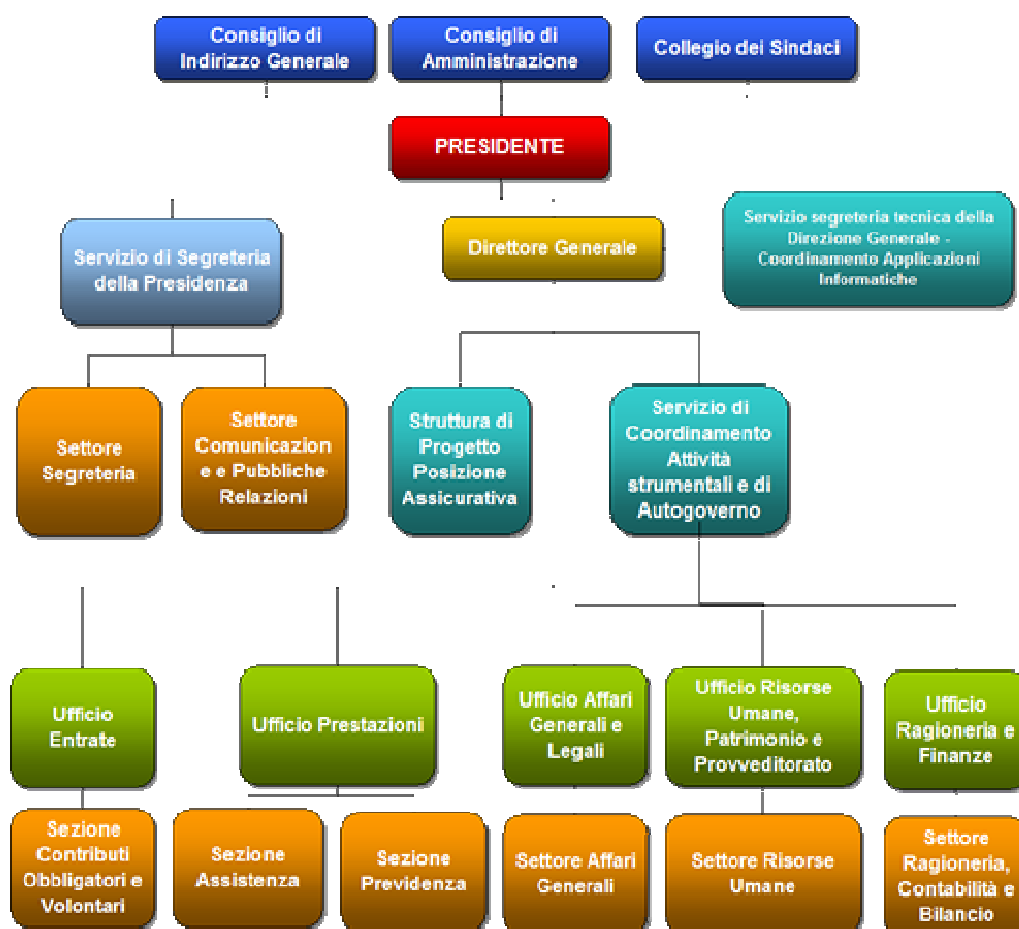
3.3. L'assetto amministrativo

Come riferito nella precedente Relazione, dopo un primo periodo di

assestamento, l'Ente si è dotato di una struttura amministrativa più adeguata allo svolgimento dei propri fini istituzionali.

Nel corso degli anni, alla struttura sono stati apportati gli aggiustamenti richiesti dallo sviluppo crescente dell'attività dell'ente e si è provveduto ad integrare l'organigramma con l'assegnazione del personale necessario e dei capi servizio.

L'attuale organigramma, frutto anche dell'analisi della precedente organizzazione svolta dal Direttore Generale insediatosi nel febbraio 2009, è il seguente:



3.4. Il personale

La disciplina del rapporto di lavoro è contenuta nei contratti collettivi dei dipendenti degli enti previdenziali privati.

Si espongono nelle tabelle che seguono i dati relativi al personale in servizio dal 2006 al 2009 e al relativo costo.

TABELLA 2 - CONSISTENZA DEL PERSONALE				
QUALIFICA	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
Direttore Generale	1	0	0	1
Dirigenti	0	0	1	1
Quadri	0	5	5	5
Area A	5	1	2	4
Area B	7	11	10	11
Area C	5	3	6	4
Area D	0	1	1	1
Area R	1	1	1	1
Totale	19	22	26	28

TABELLA 3 - COSTO DEL PERSONALE							
<i>(in migliaia)</i>	2006	2007	Var.%	2008	Var.%	2009	Var.%
Salari e stipendi	743,7	974,1	31	1.094,6	12,4	1.302,3	19,0
Oneri sociali	182,5	245,8	34,7	272,8	11,0	325,9	19,5
T.F.R.	50,5	71,1	40,8	93,9	32,1	96,6	2,9
Previdenza compl.re	18,6	18,6	0	27,5	47,8	27,5	0,0
Formazione	9,5	6,1	-35,8	8,4	37,7	1,8	-78,6
Serv. sost. Mensa	34,9	36,6	4,9	43,9	19,9	49,9	13,7
Altri costi	22,7	29,7	30,8	42	41,4	40	-4,8
TOTALE	1.062,40	1.382	30,1	1.583,1	14,6	1.844	16,5

La consistenza del personale ha registrato un continuo aumento, fino a toccare le 28 unità nel 2009.

L'incremento del costo del personale nel 2009 è dovuto, essenzialmente, all'assunzione del Direttore Generale, avvenuta nel febbraio del 2009, e all'assunzione di personale effettuata nel corso dello stesso anno.

4. LA GESTIONE

4.1. L'attività istituzionale

Si è già riferito nella precedente relazione che l'Ente ha posto in essere, a partire dal 2001, una serie di iniziative quali: l'adozione di regolamenti per gli interventi assistenziali a favore degli iscritti in stato di particolare bisogno; l'introduzione di modifiche al regolamento di previdenza; la possibilità di consentire agli iscritti l'adesione a forme di previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa, a convenzioni con primari istituti bancari per l'accesso a condizioni agevolate di conto corrente, a convenzioni con centri di assistenza fiscale per l'accesso ai relativi servizi a condizioni agevolate. È stata curata l'attività di recupero delle iscrizioni obbligatorie, identificando nell'ambito delle realtà professionali della categoria i soggetti per i quali l'Ente deve esercitare obbligatoriamente la tutela previdenziale; ciò attraverso contatti con varie istituzioni quali i collegi provinciali IPASVI, in quanto abilitati alla tenuta degli elenchi dei professionisti in questione, e l'Agenzia delle entrate, per poter identificare i titolari di partita IVA. È proseguito il confronto con le centrali cooperative e con l'INPS sul problema della iscrizione alla Cassa IPASVI degli infermieri soci delle cooperative sociali, ostacolata dalla pratica della iscrizione all'INPS diffusa tra gli infermieri e sostenuta dall'ambiente associativo delle cooperative in base alla tesi che individua i soci delle cooperative medesime come lavoratori dipendenti e non come professionisti che esercitano nell'ambito societario.

Nel corso del 2007 è stata sottoscritta dal Presidente di ENPAPI con l'INPS una convenzione intesa a risolvere l'annosa problematica, di cui si è già riferito nella precedente relazione, delle errate iscrizioni alla Gestione Separata INPS da parte di infermieri liberi professionisti.

La convenzione ha previsto che le posizioni dei soggetti che, erroneamente, abbiano versato contributi previdenziali alla Gestione Separata INPS, vengano trasferite ad ENPAPI con le seguenti modalità:

a) per i soggetti iscritti alla Gestione separata dell'INPS come professionisti, viene trasferito l'importo totale della contribuzione versata dal professionista;

b) per i soggetti iscritti alla Gestione separata dell'INPS come collaboratori coordinati e continuativi, viene trasferito l'importo pari ad un terzo (1/3) del contributo versato dal committente (corrispondente alla quota a carico del collaboratore), maggiorato del due per cento del reddito imponibile (corrispondente al contributo integrativo).

La comunicazione dei nominativi interessati con il conseguente trasferimento

dei contributi è iniziata nel mese di dicembre 2008. Nel corso del 2009 è stato portato a compimento il trasferimento dei flussi contributivi relativi alle posizioni degli iscritti alla gestione separata INPS. Dai dati trasmessi sono emerse difformità sia in ordine ai periodi di iscrizione sia in ordine alle somme trasferite, difformità a cui vanno aggiunte le imprecisioni evidenziate dai diretti interessati. L'Ente, pertanto, continuerà nel 2010 l'attività di verifica dei dati in suo possesso, per la corretta definizione delle problematiche relative al trasferimento delle citate posizioni contributive.

Nella tabella che segue, vengono evidenziati l'andamento del numero degli iscritti fino a tutto l'anno 2009 e le relative variazioni percentuali, che confermano un costante aumento degli iscritti all'Ente.

TABELLA 4 - ISCRITTI		
ANNO	ISCRITTI	VAR. %
2006	12.183	10,2
2007	14.275	17,2
2008	15.286	7,1
2009	16.169	5,8

Nelle quattro tabelle seguenti, sono esposti i dati, per ciascuno degli esercizi dal 2006 al 2009, riguardanti le entrate contributive e le prestazioni istituzionali.

TABELLA 5 - ENTRATE CONTRIBUTIVE				
<i>(in euro)</i>	2006	2007	2008	2009
CONTRIBUTI	36.712.506	45.552.165	39.143.012	38.446.271
di cui				
soggettivi	28.206.622	35.011.599	30.570.279	28.968.865
integrativi	6.703.065	8.505.097	7.096.394	6.539.026
Legge 379/1990	243.940	288.380	1.004.075	855.910
Sanzioni	1.558.879	1.747.089	472.264	2.082.470

Va evidenziato che, a fronte del costante aumento degli iscritti, nel biennio 2008-2009 le entrate contributive subiscono una flessione (-14,1% nel 2008 rispetto al 2007 e -1,8% nel 2009 rispetto al 2008).

Tale fenomeno è stato determinato, come riferisce l'ente, dalla circostanza, già evidenziata, relativa all'erronea iscrizione degli infermieri liberi professionisti alla gestione separata presso l'I.N.P.S. Infatti, al netto dei trasferimenti operati dal citato ente previdenziale, i contributi degli iscritti all'ente risultano in aumento, passando dai 25,4 mln del 2008 ai 28,6 mln del 2009.

TABELLA 6 - INDENNITA' DI MATERNITA'				
<i>(in euro)</i>	2006	2007	2008	2009
Indennità corrisposta	725.906	1.032.891	1.099.832	1.155.163
numero beneficiarie	76	123	132	147
Contributi maternità	243.940	288.380	1.004.075	855.910

TABELLA 7 - INDICE DI COPERTURA INDENNITA' DI MATERNITA' (in euro)			
ANNO	CONTRIBUTI	INDENNITÀ'	INDICE
2006	243.940	725.906	0,34
2007	288.380	1.032.891	0,28
2008	1.004.075	1.099.832	0,91
2009	855.910	1.155.163	0,74

TABELLA 8 - PRESTAZIONI EROGATE - COSTO (in euro) E BENEFICIARI			
ESERCIZIO	TIPO PRESTAZIONE	COSTO	NUMERO BENEFICIARI
2006	indennità di maternità	725.906	76
	pensioni agli iscritti	149.393	141
	altre prestazioni	162.548	32
2007	indennità di maternità	1.032.891	123
	pensioni agli iscritti	231.687	214
	altre prestazioni	274.209	56
	restituzione montante (art. 9 Reg. prev.)	327.836	50
2008	indennità di maternità	1.099.832	132
	pensioni agli iscritti	343.941	300
	altre prestazioni	514.619	143
	restituzione montante (art. 9 Reg. prev.)	311.146	50
2009	indennità di maternità	1.155.163	147
	pensioni agli iscritti	498.944	422
	altre prestazioni	815.218	194
	restituzione montante (art. 9 Reg. prev.)	521.546	77

Da rilevare, come si evince dalla tabella n. 8, l'aumento, nel periodo considerato, delle indennità di maternità, passate da 76, con un costo di 726 mila euro, nel 2006, a 147, con un costo di circa 1,2 milioni di euro, nel 2009. Da segnalare, inoltre, che anche le pensioni agli iscritti, comprensive delle pensioni di vecchiaia, di inabilità, degli assegni di invalidità e delle pensioni ai superstiti, hanno registrato un forte incremento, passando dalle 141 erogate nel 2006, con un costo di 149 mila euro, alle 422 erogate nel 2009, con un costo di 499 mila euro.

Per ciò che concerne le "altre prestazioni", si tratta di prestazioni assistenziali, quali l'erogazione di borse di studio, di rimborsi per spese funebri o di interventi per stati di bisogno degli iscritti.

Nel 2007 è stata inserita la voce "restituzione montante", nella quale si è evidenziato l'importo erogato (ai sensi dell'art. 9 del regolamento di previdenza dell'ente) agli iscritti che, pur avendo compiuto 65 anni di età, non abbiano maturato l'anzianità contributiva necessaria per richiedere l'erogazione del trattamento pensionistico.

4.2. La gestione delle attività finanziarie

L'Ente ha deliberato fin dall'inizio di investire le proprie risorse esclusivamente in attività finanziarie, affidandone la gestione, per i primi anni, a talune società, sulla base di apposite convenzioni con le quali sono state fissate le categorie di strumenti finanziari, le tipologie di operazioni, il parametro oggettivo di riferimento e la composizione vincolata dei limiti massimi del portafoglio. Nella tabella che segue sono indicati, per ciascuno degli esercizi finanziari, l'ammontare degli investimenti mobiliari a fine anno, i relativi proventi e i rendimenti netti; questi ultimi, calcolati dall'Ente rapportando il risultato netto della gestione del patrimonio alla giacenza media del capitale investito (rendimento "money weighted").

TABELLA 9 - ATTIVITA' FINANZIARIA				
	2006	2007	2008	2009
Investimenti	109.649.469	131.133.859	151.225.369	189.174.832
Proventi	3.328.396	2.698.716	9.185.439	8.822.730
Rendimento netto	3,69%	2,38%	7,28%	4,49%

Come riferito nella precedente relazione, l'Ente ha mutato i criteri di investimento, collocando le risorse prevalentemente in gestioni patrimoniali e in titoli e/o fondi affidati a operatori di prestigio.

Una Commissione appositamente costituita dall'Ente per studiare il problema degli investimenti si è pronunciata per un nuovo modello di attività finanziaria, caratterizzato dal superamento della correlazione con i mercati finanziari attraverso una logica diversa da quella del *benchmark* onde consentire rendimenti assoluti tali da assolvere all'obbligo legale della capitalizzazione dei montanti contributivi.

Come evidenziato dalla tabella, il rendimento netto del portafoglio titoli, dopo la contrazione del 2007, esercizio in cui il tasso di rendimento è risultato inferiore a quello di capitalizzazione dei montanti contributivi (3,39%), risulta in crescita nel 2008 (7,28%), per poi subire, nel 2009, un nuovo calo, attestandosi al 4,49%.

5. BILANCI DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO

5.1. La disciplina contabile: i bilanci

La gestione economico-finanziaria è svolta dall'ente entro i limiti dell'autonomia gestionale amministrativa e contabile attribuita agli enti gestori di forme di previdenza dal d.lgs. n. 509/1994.

Lo statuto assegna al Consiglio di amministrazione il compito di predisporre e sottoporre all'approvazione del C.I.G. il bilancio preventivo e consuntivo, approvazione che deve avvenire, rispettivamente, entro il 31 ottobre dell'anno precedente all'esercizio ed entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Il bilancio consuntivo, redatto in conformità alle linee guida emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze, al codice civile ed ai principi contabili generali, è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione sulla gestione, dalla relazione del collegio sindacale e dalla relazione di certificazione di un revisore contabile indipendente, ai sensi dell'art. 2 dell'anzidetto d.lgs. n. 509/1994.

È prevista la nomina di un commissario straordinario in caso di disavanzo economico-finanziario e di un commissario liquidatore in caso di persistenza di tale situazione.

In base alle norme interne di contabilità e amministrazione, la gestione dell'Ente si svolge secondo le linee fissate dal documento programmatico e autorizzativo di spesa per centri di responsabilità, o budget di esercizio; il controllo sull'andamento della gestione è effettuato attraverso un sistema di *reporting* con periodicità trimestrale.

5.2. Lo stato patrimoniale

Nella Tabella che segue si riassumono i dati dello stato patrimoniale degli esercizi in esame.

TABELLA 10 - STATO PATRIMONIALE				
ATTIVO	2006	2007	2008	2009
Immobilizzazioni				
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	107.341	113.730	76.290	52.016
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	1.182.017	1.239.578	1.200.245	26.863.595
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	410.866	410.866	127.063.434	163.042.664
Totale immobilizzazioni	1.700.224	1.764.174	128.339.969	189.958.275
Attivo circolante				
<i>Crediti</i>	56.725.338	67.554.755	76.195.170	69.576.512
<i>Attività finanziarie</i>	109.238.603	130.722.993	24.161.935	26.132.168
<i>Disponibilità liquide</i>	5.333.797	5.454.476	11.378.065	7.971.091
Totale attivo circolante	171.297.738	203.732.224	111.735.170	103.679.771
Ratei e risconti	439.367	452.124	1.462.823	2.566.244
TOTALE	173.437.329	205.948.522	241.537.962	296.204.290
arrotondamento		1	1	-2
TOTALE ATTIVO	173.437.329	205.948.521	241.537.963	296.204.288

PASSIVO	2006	2007	2008	2009
Patrimonio netto				
<i>Fondo per la gestione</i>	7.943.275	8.633.844	8.858.291	10.475.890
<i>Fondo per indennità maternità</i>	608.555	27.500	133.308	69.011
<i>Fondo di riserva</i>	0	0	0	2.565.893
<i>Avanzo di esercizio</i>	690.569	224.447	4.183.491	3.405.373
Totale patrimonio	9.242.399	8.885.791	13.175.090	16.516.167
Fondo rischi e oneri	2.960.546	3.934.387	3.839.087	5.134.442
Trattamento di fine rapporto	119.836	118.233	155.830	188.130
Debiti	609.003	490.351	775.061	12.969.189
Debiti verso iscritti e diversi	160.225.549	192.182.939	223.271.795	261.044.969
Fondi ammortamento	279.995	336.821	321.100	351.391
Ratei e risconti	0	0	0	0
TOTALE	173.437.328	205.948.522	241.537.963	296.204.288
Arrotondamento	1	1	0	0
TOTALE PASSIVO	173.437.329	205.948.521	241.537.963	296.204.288

Dai dati esposti, emerge la continua crescita dell'attivo patrimoniale, passato dai 173,4 milioni di euro del 2006 ai circa 296,2 milioni di euro del 2009.

Ciò è stato determinato da due ordini di fattori: in primo luogo, dall'aumento delle immobilizzazioni materiali, determinato dall'acquisto di una unità immobiliare nel comune di Roma, destinata a nuova sede dell'Ente; in secondo luogo, dall'incremento delle immobilizzazioni finanziarie, che comprendono, dal 2008, gli elementi patrimoniali destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente (perciò scorporati, a partire dal 2008, dalle attività finanziarie).

Tale nuovo orientamento ha comportato la riduzione dell'attivo circolante negli esercizi in esame rispetto al biennio precedente. Pertanto la posta più consistente dell'attivo risulta costituita dai crediti verso gli iscritti, la quale, dopo un trend di crescita fino al 2008, nel 2009 è diminuita dell'8,7% attestandosi su 69,6 milioni di euro.

Nel corso del 2009, è proseguita l'attività, con il supporto dell'Agenzia delle entrate, volta al recupero sia della contribuzione dovuta dagli iscritti ma non versata, sia delle iscrizioni di coloro che, pur obbligati, non hanno provveduto all'iscrizione all'Ente.

Le disponibilità liquide risultano aumentate da circa 5,4 milioni del 2007 a 11,4 milioni del 2008, per poi contrarsi nel 2009 quasi del 30%, raggiungendo circa 8 milioni di euro.

Nell'ambito delle passività è ragguardevole il costante incremento della voce "debiti verso gli iscritti", passata da 160 milioni del 2006 a 261 milioni alla fine del 2009. A tale riguardo la tabella n. 11 fornisce, per il periodo in esame, l'andamento di tali debiti, con le variazioni percentuali che gli stessi hanno subito.

Il patrimonio netto è costituito, oltre che da valori provenienti dal fondo per la gestione e dall'avanzo di esercizio, anche dal fondo per l'indennità di maternità e dal fondo di riserva. I valori presentano, dopo la flessione del 2007, una crescita nel periodo 2008-2009, raggiungendo, alla fine dell'esercizio 2009, i 16,5 milioni di euro.

TABELLA 11 - DEBITI VERSO ISCRITTI E DIVERSI							
	31/12/2006	31/12/2007	var. %	31/12/2008	var. %	31/12/2009	var. %
Fondo per la previdenza	123.603.663	153.853.843	24,47	178.337.393	15,91	207.496.474	16,35
Indennità di maternità da erogare	249.371	283.106	13,53	234.654	-17,11	104.926	-55,28
Altre prestazioni da erogare	64.617	84.368	30,57	96.878	14,83	70.325	-27,41
Debiti v/iscritti per restituzione contributi	27.203.083	28.975.179	6,51	32.651.317	12,69	38.868.958	19,04
Contributi da destinare	1.003.591	767.293	-23,55	929.715	21,17	830.296	-10,69
Fondo per le pensioni	3.974.861	2.723.239	-31,49	3.906.427	43,45	5.930.105	51,80
Debiti per ricingiunzioni	187.456	1.123.969	499,59	1.412.528	25,67	1.649.280	16,76
Altri debiti diversi	199.165	50.444	-74,67	813.821	1513,32	46.120	-94,33
Debiti per capitalizzazione da accreditare	3.739.742	4.321.498	15,56	4.889.062	13,13	6.048.485	23,71
TOTALE DEBITI VERSO ISCRITTI	160.225.549	192.182.939	19,95	223.271.795	16,18	261.044.969	16,92

La successiva tabella concerne la componente principale dei "debiti verso iscritti", costituita dal Fondo per la previdenza, che accoglie i montanti contributivi delle posizioni individuali, comprensivi delle rivalutazioni effettuate in base al tasso di capitalizzazione. La tabella riporta la composizione, le quote di accantonamento e gli utilizzi del fondo.

TABELLA 12 - FONDO PER LA PREVIDENZA				
	2006	2007	2008	2009
CONSISTENZA FONDO AL 1° GENNAIO	101.718.797	123.603.663	153.853.844	178.337.393
contributi soggettivi	28.206.622	35.011.599	30.570.279	28.968.865
contributi soggettivi anni precedenti	-5.388.788	-6.968.882	-5.903.802	3.513.533
capitalizzazione	4.492.905	5.170.176	6.221.439	7.314.641
capitalizzazione anni precedenti	18.960	-325.043	-9.708	52.286
contributi soggettivi da riscatto	9.406	55.873	30.021	3.123
accantonamento al Fondo	27.339.105	32.943.723	30.908.229	39.846.202
accantonamento Fondo Pensioni	1.501.178	-1.030.589	1.514.823	2.496.162
utilizzo per pensioni (inabil./inval.)	4.702	10.653	12.307	26.460
utilizzo per rimborsi	113.844	81.353	45.970	0
debiti per restituzione contributi	3.517.267	2.099.932	3.987.384	6.739.187
ricingiunzioni da erogare	-226.399	0	0	0
capitalizzazione da accreditare (scoperture)	536.511	581.756	567.564	1.159.423
ricingiunzioni erogate	7.136	950.437	296.630	265.889
utilizzo del Fondo	5.454.239	2.693.542	6.424.679	10.687.121
CONSISTENZA FONDO AL 31 DICEMBRE	123.603.663	153.853.844	178.337.393	207.496.474

5.3 Il conto economico

Nella tabella che segue si riassumono i dati del conto economico.

TABELLA 13 - CONTO ECONOMICO				
<i>(in migliaia)</i>	2006	2007	2008	2009
RICAVI				
Entrate contributive	36.713	45.552	39.143	38.446
Canoni di locazione	39	41	41	33
Altri ricavi	76	26	1	0
Proventi finanziari	3.594	3.028	9.703	9.011
Proventi straordinari	17.708	22.013	15.597	16.437
Rettifiche di costi	132	223	243	275
TOTALE RICAVI	58.262	70.883	64.728	64.202
COSTI				
Prestazioni	1.038	1.867	2.270	2.991
Oneri straordinari	7.175	9.034	7.390	46
Rettifica Ricavi - Accantonamenti	44.370	53.719	45.743	50.543
Costi di struttura	4.353	5.314	4.128	5.783
Oneri Finanziari	0	0	0	228
Oneri Tributari	636	724	1.014	1.205
TOTALE COSTI	57.572	70.658	60.545	60.796
AVANZO	690	225	4.183	3.406

Come risulta dalla tabella, l'avanzo economico, dopo la flessione del 2007 (0,2 milioni di euro rispetto ai 0,7 milioni di euro del 2006), registra un forte incremento nel 2008 (4,2 milioni di euro), per contrarsi nel 2009 (3,4 milioni di euro pari a -18,6%).

Riguardo ai ricavi (costituiti dalle entrate contributive, dai proventi finanziari, dai proventi straordinari, dalle rettifiche dei costi, dai canoni di locazione e da altri ricavi), si osserva che le entrate contributive comprendono i contributi obbligatori di competenza dell'esercizio e risultano, a partire dal 2007, in costante diminuzione.

I proventi finanziari comprendono interessi su titoli e operazioni finanziarie, interessi bancari e postali e alcuni proventi finanziari diversi e di modesta entità (ad esempio interessi su depositi cauzionali). Il prospetto evidenzia una sensibile crescita di tali proventi nel 2008 rispetto all'esercizio precedente (da 3 milioni a 9,7 milioni di euro), e una loro stabilizzazione nel 2009 (9 milioni di euro).

Tra i costi, va registrato il progressivo aumento delle erogazioni per prestazioni istituzionali, passate da poco più di 1 milione del 2006 a circa 3 milioni nel 2009.

I costi di struttura presentano un andamento altalenante. Infatti, dopo una

crescita consistente nel 2007 rispetto ai valori del 2006, essi hanno subito una flessione nel 2008 per poi crescere nuovamente nel 2009. Tale incremento nonché l'andamento di ciascuna componente, sono specificati nel seguente prospetto:

TABELLA 14 - COSTI DI STRUTTURA				
<i>(in migliaia)</i>	2006	2007	2008	2009
Spese per organi e consulenze	816	1.026	1.059	1.225
Personale	1.063	1.382	1.583	1.844
Utenze	250	239	156	153
Materiale sussidiario e di consumo	37	48	48	56
Servizi vari	666	955	738	780
Locazioni passive	199	228	232	235
Pubblicazioni periodico	121	133	142	148
Altri costi	72	107	86	89
Ammortamenti e svalutazioni	1.129	1.196	84	1.253
Totale	4.578	5.314	4.128	5.783

Va segnalato, come si evince dal prospetto seguente, l'aumento, nel quadriennio, delle spese per consulenze, con particolare riferimento a quelle legali e notarili, che nel 2009 hanno raggiunto i 90 mila euro.

SPESA PER CONSULENZE				
	2006	2007	2008	2009
Consulenze legali e notarili	0	15	44	90
Consulenze amministrative	2	12	12	12
Altre consulenze	83	57	91	79
TOTALE	85	84	147	181

5.4. Il bilancio tecnico

Come previsto dall'art. 1, comma 76, della legge n. 296 del 2006 e dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007 il Consiglio di indirizzo generale dell'ENPAPI ha approvato, in data 30 novembre 2010, il Bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2009, con proiezioni fino al 2059.

Con riserva di una più ampia analisi di tale documento nella relazione al Parlamento per l'esercizio 2010, mette conto osservare, in questa sede, come esso prospetti una situazione senza particolari criticità dal punto di vista della sostenibilità finanziaria del sistema.

In particolare, il saldo previdenziale, cioè il rapporto tra contributi e prestazioni, appare in crescita fino al 2030, gradualmente decresce fino al 2048 e, poi, risale fino alla fine del periodo, mantenendosi comunque sempre positivo.

Il saldo totale, dato dal rapporto tra le entrate e le uscite totali risulta in

crescita fino al 2035, decresce fino al 2042 e poi di nuovo cresce fino a fine periodo.

Nonostante le buone proiezioni del bilancio tecnico nei cinquant'anni considerati, le conclusioni attuariali ipotizzano, per realizzare miglioramenti del sistema e quindi per elevare l'adeguatezza delle prestazioni erogate, la necessità di aumentare sia l'aliquota del contributo soggettivo, sia quella del contributo integrativo.

6. LE PARTECIPAZIONI

6.1. Società Sipre 103 S.p.A. (ora GOSPAService S.p.A.)

Nel febbraio 2006 l'Ente, congiuntamente all'Ente nazionale di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (EPPI) ed all'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP), ha acquisito l'80 per cento delle quote della società Ecosistemi S.r.l., già fornitrice del *software* di gestione del *database* degli assicurati. La predetta società, pertanto, ha mutato la propria denominazione in quella di SIPRE 103 S.p.a.

Tale operazione ha rappresentato, a giudizio dell'ente, un importante investimento, avendo l'obiettivo di ottimizzare sinergicamente risorse umane e tecniche comuni.

Dopo l'acquisizione, l'Ente, nel riaffermare il valore strategico dell'operazione ed alla luce della posizione di leadership assunta dalla società nel "mercato" degli Enti previdenziali, in data 17 giugno 2009 ha stipulato l'atto di acquisizione della maggioranza delle quote della società stessa. Con tale acquisizione, la partecipazione dell'Ente è salita al 70%, mentre il restante 30% è di proprietà dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP). La società in argomento ha cambiato denominazione in GOSPAService S.p.a.

I bilanci della società sono allegati al bilancio consuntivo dell'Ente. Nelle tabelle seguenti si riportano lo stato patrimoniale ed il conto economico della società.

TABELLA 15			
SIPRE103 s.p.a./GOSPAService s.p.a.			
STATO PATRIMONIALE			
Attivo	2007	2008	2009
Immobilizzazioni	92.623	85.614	165.718
Attivo circolante	607.276	763.354	580.343
Ratei e risconti	2.932	3.159	811
Totale attivo	702.831	852.127	746.872
Passivo			
Patrimonio netto	415.118	452.250	455.831
Fondo rischi ed oneri	0	50.000	0
TFR	44.151	70.705	105.191
Debiti	243.562	279.172	185.850
Totale passivo	702.831	852.127	746.872

TABELLA 16			
SIPRE103 s.p.a./GOSPAService s.p.a.			
CONTO ECONOMICO			
	2007	2008	2009
valore della produzione	1.355.572	1.512.960	1.282.462
costi della produzione	1.316.429	1.438.898	1.249.076
di cui per il personale	530.955	627.103	642.332
Differenza tra valore e costi della produzione	39.143	74.062	33.386
proventi finanziari	12.086	17.943	8.372
rettifiche di valore attività finanziarie	420	2.277	0
proventi straordinari	0	0	0
Imposte	42.024	52.596	38.177
Utile	8.785	37.132	3.581

6.2 Clean Energy One S.p.A.

La società è stata costituita in data 25 settembre 2009, con una partecipazione azionaria, da parte dell'Ente, pari al 55,10%. La società è partecipata, oltre che da ENPAPI, anche dall'Ente di previdenza ed assistenza per i consulenti del lavoro.

La Clean Energy One rappresenta, come riferisce l'Ente, un veicolo di investimento interinale (*Special Purpose Vehicle*), costituita nelle more dell'approvazione, da parte della Banca d'Italia, di un Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, promosso da un gruppo svizzero di *private banking*, in partnership con una società di consulenza italiana esperta nel *financial advisory*, con un rendimento atteso medio annuo compreso tra il 7% e l'8%.

L'Ente, con delibera del Consiglio di amministrazione del 27 maggio 2009, ha assunto l'impegno di investire, in un arco temporale di diciotto mesi, l'importo di 10 milioni di euro nel fondo immobiliare in argomento, che ha lo scopo di acquisire la disponibilità di aree sulle quali realizzare impianti fotovoltaici per la produzione e vendita di energia elettrica.

In sede istruttoria, l'Ente ha precisato che l'operazione è articolata in due fasi. Nella prima fase, è stata versata alla Clean Energy One una prima quota di capitale sociale. Nella seconda fase, a seguito dell'approvazione (28 maggio 2010), da parte della Banca d'Italia, del fondo comune denominato Clean Energy One, saranno trasferite, entro la fine del 2010, le quote versate in precedenza al veicolo societario, contestualmente estinto.

Nei prospetti seguenti sono riportati lo stato patrimoniale ed il conto economico della società Clean Energy One, che evidenzia una perdita d'esercizio pari a 44 mila euro.

TABELLA 17	
CLEAN ENERGY ONE S.P.A.	
STATO PATRIMONIALE	
Attivo	2009
Immobilizzazioni	8.012.206
immateriali	33.522
materiali	7.978.684
Attivo circolante	2.662.044
crediti	704.288
disponibilità liquide	1.957.756
Ratei e risconti	1.220.697
Totale attivo	11.894.947
Passivo	
Patrimonio netto	9.130.303
capitale	2.722.500
riserve	6.451.881
utile/perdita d'esercizio	-44.078
Debiti	2.762.376
Ratei e risconti	2.268
Totale passivo	11.894.947

TABELLA 18	
CLEAN ENERGY ONE S.P.A.	
CONTO ECONOMICO	
	2009
valore della produzione	0
costi della produzione	43.998
Differenza tra valore e costi della produzione	-43.998
proventi finanziari	-19
proventi straordinari	-61
Imposte	0
Utile/Perdita dell'esercizio	-44.078

7. CONCLUSIONI

Il periodo di riferimento si segnala per il costante, progressivo aumento delle iscrizioni, con una variazione che nel 2009 è stata del 32,7% rispetto al 2006, a cui però fa riscontro una flessione delle entrate contributive, passate dai 45,5 milioni del 2007, ai 39,1 milioni del 2008 ed ai 38,4 milioni del 2009.

Nel 2009 si è abbassato l'indice di copertura dell'indennità di maternità, pari a 0,74 punti, che nel 2008 aveva quasi raggiunto l'unità. Ciò è stato determinato dal notevole incremento delle beneficiarie (n. 147) e, conseguentemente, delle indennità corrisposte (circa 1,2 milioni di euro rispetto ai circa 1,1 milioni del 2008).

Al progressivo aumento delle somme investite (dai 109,2 milioni del 2006 ai 189,2 milioni del 2009) sono corrisposti rendimenti netti piuttosto altalenanti, che, dopo l'ottima performance del 2008 (7,28%), hanno subito nel 2009 una sensibile contrazione (4,49%).

Una contrazione ha registrato l'avanzo economico nel 2009 rispetto all'esercizio precedente (-18,6%). Esso si attesta, comunque, su valori superiori a quelli registrati nel biennio 2006-2007.

In costante aumento il patrimonio netto, che, alla fine del 2009, ha raggiunto i 16,5 milioni di euro, con un incremento percentuale, rispetto all'esercizio 2008, del 25,4.